

MOSTRA Ieri la chiusura, dopo un successo che impone una novità: due rassegne all'anno

Trionfo per Mercanteinfiera

Settantacinquemila visitatori. E in primavera edizione bis

E' venuto da Messina per comprare un bastone da passeggio con il manico in avorio, decorato con fili d'argento. «Lo cercavo da tempo, ho rovistato inutilmente perfino nei mercatini di Londra. Ero quasi certo che qui lo avrei trovato». L'attentato signore si rimira il suo pezzo raro, pagato due milioni, nella «confusione» di Mercanteinfiera.

Nell'ultimo giorno di apertura, la rassegna espositiva di Baganzola è stata letteralmente presa d'assedio dai visitatori, molti dei quali provenivano da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Ieri Mercanteinfiera è stata invasa da oltre ventimila persone, un afflusso che ha fatto salire a settantacinquemila il numero delle presenze (in soli nove giorni) alla tredicesima edizione della rassegna d'antiquariato di Baganzola. E' il caso di dire che la fiera ha fatto «tredici»!

La bella giornata, il fatto che il Parma giocava lontano dal Tardini, hanno ulteriormente favorito l'afflusso al quartiere espositivo, dove hanno trascorso la giornata intere famiglie. «Un pomeriggio diverso e piacevole» — racconta una mamma che spinge una carrozzella e tiene per mano un bambino — «abbiamo visto tante cose belle, e non è stato faci-



Nella foto grande, alle spalle dell'espositrice Susan Ebrahimi il grande tappeto del valore di 50 milioni. Nelle foto piccole, due famosi visitatori a caccia di curiosità negli stand. Sopra, Vittorio Sgarbi osserva un quadro; sotto, Cristian De Sica ammira uno splendido juke-box.



cupazioni e paure. Abbiamo lavorato, la gente ha richiesto in particolare oggettistica degli anni Quaranta. A mio giudizio — sottolinea — l'unica lacuna è la mancanza di un filo conduttore fra il quartiere fieristico e la città. Gli espo-

sitori, una presenza di circa tremila persone, non hanno avuto una serata dedicata a loro; né uno spettacolo, né una visita organizzata alla città. La capitale della gastronomia non ha offerto nemmeno un pranzo in loro onore».

Gli stessi concetti sono ribaditi da Stefano Spagnoli, regista delle mostre collaterali di Mercanteinfiera. «La rassegna — dice — rappresenta ormai un grande evento mercantile, culturale e di intratteni-

mento. E' quindi necessario un sodalizio fra Mercanteinfiera e la città, una festa parmigiana fatta di eventi teatrali, shopping, visite culturali».

Un suggerimento per gli organizzatori della prossi-

ma edizione, che non si ripeterà come in passato fra un anno. Le luci di Mercanteinfiera si riaccenderanno nella rassegna primaverile, in programma dal 4 al 12 marzo prossimo.

g. fe.